

# Un tesoro nascosto

Oltre 25 mila volumi nella biblioteca del CCA

di Riccardo Steiner

Da oltre cinquant'anni, la biblioteca del Centro Culturale Antonianum in corso XXII Marzo, a Milano, è un'importante risorsa a disposizione degli abitanti del quartiere. Creata, sostenuta e gestita esclusivamente da volontari, la biblioteca del CCA è suddivisa per categorie: dalla narrativa alla storia, dai libri per ragazzi alla scienza, filosofia, psicologia, musica, arte, cinema, teatro, religione e storia delle religioni, per un totale di oltre 25 mila volumi.

La consultazione in sede (normative anti-Covid permettendo) è libera e gratuita per tutti. Il prestito a domicilio richiede un abbonamento annuo (15 euro) che consente di prendere a prestito un libro alla volta.

Un importante settore, costituito da oltre 1.200 volumi, è la Sezione Milano, che ha beneficiato negli anni recenti di un lascito testamentario da parte della signora Alzapiedi, che ha donato la sua collezione di volumi dedicati a Milano e alla Lombardia.

Grazie anche a questa donazione, la biblioteca vanta ora una sezione milanese di tutto rispetto, che comprende anche edizioni storiche e libri fotografici di grande formato (alcuni dei quali sono esclusi dal prestito ma consultabili in biblioteca) e copre aree come Storia, Personaggi, Folklore, Urbanistica, Sport e Tempo Libero, Arti e Mestieri, Cultura, Lingua e Dizionari. Non manca una selezione di opere letterarie, Poesia e Letteratura in lingua. Una risorsa per quanti amano la lettura, che forse non tutti conoscono ancora, ma che merita di essere (ri)scoperta. ✚



In alto, un totale della nostra biblioteca. In basso, due scorci della sezione "Milano", che in seguito a un importante lascito conta ora più di 1.200 volumi.

## ACQUISIZIONI

### RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

#### •••Narrativa

##### E. Trevi

Due vite

Neri Pozza, 2021 - Narr C 2438

##### M. Simoni

La profezia delle pagine perdute

Nezton Compton, 2021 - Narr D 1934

##### S. Auci

L'inverno dei leoni

Nord, 2021 - Narr D 1933

##### F. Aramburo

Il rumore di quest'epoca

Guanda, 2021 - Narr D 1931

##### A. Bajani

Il libro delle case

Feltrinelli, 2021 - Narr D 1930

##### A. d'Avenia

L'appello

Mondadori, 2020 - Narr D 1929

##### J. Ward

La linea del sangue

NN editori, 2020 - Narr D 1928

##### L. Riley

La sorella perduta

Giunti, 2021 - Narr C 2436

##### A. Manzini

Vecchie conoscenze

Sellerio, 2021 - Narr A 757

### Volontari in biblioteca

Vi piacciono i libri? Avete tempo libero? Vorreste dedicare una parte a un'attività di volontariato? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, scrivete via e-mail a:

[info@centroculturaleantonianum.it](mailto:info@centroculturaleantonianum.it)



Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Paolo Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giovanni Consigli, Maria Consigli, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.  
Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Progetto grafico: Francesco Vecchi  
Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - IBAN IT61P0335901600100000067175  
Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel. 02-733327 email: [info@centroculturaleantonianum.it](mailto:info@centroculturaleantonianum.it) ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da [www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)  
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

Sabato 25 Settembre 2021 - Ore 15.30

Chiesa S. Nicolao della Flüe, Piazza Carnelli (via Dalmazia 11) - Milano

# PIANOFORUM

## XVII Edizione – Programma di sala

Robert Schumann

Arabeske in Do maggiore op. 18

Fantasia in Do maggiore op. 17

- Da eseguirsi in modo assolutamente fantastico e appassionato
- Moderato. Decisamente energico
- Lento e sostenuto. Sempre dolcemente

FUORI PROGRAMMA: Charles Gounod Ave Maria

Pianoforte: don Carlo José Seno



## Una melodia segreta

La poetica di Schumann

di don Carlo José Seno

All'inizio di uno dei suoi indiscussi capolavori, la *Fantasia in Do maggiore op. 17*, Robert Schumann appose la seguente epigrafe di Friederich Schlegel: "Fra tutti i suoni che riempiono il fantasioso sogno terrestre corre una melodia segreta per colui che presta orecchio". Scritta per raccogliere fondi in vista di costruire un monumento a Beethoven, quest'opera nasce come un omaggio al genio dell'autore dell'*Inno alla gioia*, morto otto anni prima. Si intravedono qua e là alcune citazioni, ora allusive ora esplicite, ad alcune melodie del compositore di Bonn. Ma la musica si riempie soprattutto di ciò animava appassionatamente il cuore di Schumann in quegli anni ribollenti e ricchi di creatività: il suo amore per Clara Wieck, ostinatamente avversato dal padre di lei. Ne risulta un mondo musicale molto coinvolgente, fatto di slanci ardenti e di improvvisi ripiegamenti, di impeti e di tenerezze, di introspezioni psicologiche e di sogni fantastici, contrassegnati di idealismo romantico. Ma in tutto questo scorre una

melodia segreta. Schumann confiderà a Clara: «Il primo tempo è davvero quanto di più appassionato abbia mai scritto: un profondo lamento per te». E soprattutto aggiunge: «Per ore ho suonato mille volte una melodia dell'ultimo movimento della mia Fantasia... Non sei tu la nota segreta che pervade l'opera? Io quasi credo che tu lo sia». Ma non è forse questo ciò che avviene quando ciascuno di noi ascolta la musica? Non siamo forse catturati da quella nota segreta, da quell'emozione che parla al nostro cuore e ci induce a fantasticare, a rivivere esperienze intense, a lasciarci portare dai ricordi, dalle speranze, dai sogni? E non esiste forse nei grandi capolavori dell'arte una nota ancora più nascosta e luminosa che in certo modo le racchiude e le valorizza tutte? Ecco in poche parole l'avventura del *Pianoforum* di quest'anno, giunto alla 18<sup>a</sup> edizione, dopo la pausa forzata dell'anno scorso. Sarà introdotta dalle note trasognate e poetiche dell'*Arabeske op. 18*, morbide e delicate come un velluto rafinato. ✚

## Come si svolge Pianoforum

- All'ingresso: distribuzione del programma di sala
- Presentazione e spiegazione dei brani
- Esecuzione

Promosso dal Centro Culturale Antonianum, *Pianoforum* è nato nel 2003, sotto la direzione artistica di don Carlo José Seno, con l'intento di offrire una proposta artistica musicale di grande qualità, accompagnata da un momento di riflessione spirituale. Le esecuzioni sono introdotte da spiegazioni chiare e accessibili ad ogni tipo di uditorio.

L'ingresso è libero, fino a esaurimento dei posti disponibili e nel rispetto delle normative governative anti-Covid vigenti al momento.



## Premio Letterario Antonianum – XXII edizione

Al via una nuova stagione del Premio Letterario Antonianum, che giunge quest'anno alla sua 22esima edizione.

Il premio, che non ha fini di lucro, si articola in due sezioni, **Poesia** e **Narrativa**.

Per la poesia, si possono presentare da tre a cinque composizioni inedite lunghezza massima per ciascuna 40 versi.

Per la narrativa, viene richiesto di presentare un racconto a tema libero l'opera presentata deve essere inedita. Lunghezza massima 15.000 battute compresi gli spazi.

È previsto anche un premio speciale, il **Premio Narrativa Giovani**, per il miglior racconto scritto da un autore o autrice che non abbia compiuto 25 anni alla data di scadenza per l'invio.

Le opere dovranno essere inedite (ossia in precedenza mai pubblicate a seguito di regolare contratto con casa editrice), mentre eventuali partecipazioni a premi letterari o pubblicazioni sul web non sono considerate impedimenti per la partecipazione.

L'iscrizione è gratuita.

La scadenza per l'invio degli elaborati è il **31 Dicembre 2021**.

I componimenti dei premiati saranno raccolti e pubblicati a cura dell'organizzazione in un libro/antologia, "*Versi e parole. Il meglio del premio letterario 2021*". Il volume raccoglierà i lavori dei tre primi classificati delle sezioni Poesia e Narrativa e del vincitore della sezione Narrativa Giovani e saranno illustrati con tavole originali di Mario Quadraroli e verrà distribuito in occasione della cerimonia di premiazione. ✚

### Premio Letterario: informazioni utili

Iscrizione: **Gratuita** – Scadenza: **31 Dicembre 2021**

Per il regolamento del Premio, per l'iscrizione e per tutte le istruzioni per l'invio:  
[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)

### I VINCITORI dell'edizione 2020

#### PREMIAZIONE

Sabato 18 settembre 2021, ore 15.30

Biblioteca dell'Antoniano

Corso XXII Marzo 59/A, Milano

A tutti i partecipanti verrà consegnata una copia del libro "*Versi e parole*" contenente i lavori premiati. L'ingresso è libero, nel rispetto delle normative anti-Covid vigenti al momento. È richiesto il **green pass**.

#### POESIA

- 1- **Tiziana Monari**
- 2- **Elisabetta Liberatore**
- 3- **Rosanna Carletti**

#### NARRATIVA

- 1- **Marcello Masneri** ("Goffredo")
- 2- **Andrea Zarroli** ("L'impavido")
- 3- **Rosella Guglielmetti** ("La principessa del Perù")

PREMIO SPECIALE NARRATIVA GIOVANI  
**Lucrezia Paternoster Meini** ("Terra d'altri")





# Schumann, in breve

(Zwickau, Sassonia, 8 giugno 1810 - Bonn, 29 luglio 1856)

Figlio di un libraio ed editore, Robert Alexander Schumann si appassionò alla poesia ed alla musica, ma nel 1828, per soddisfare il desiderio della madre rimasta vedova, si iscrisse all'università di Lipsia per compiere gli studi di diritto, continuando nonostante tutto a coltivare la propria passione per la musica prendendo lezioni di pianoforte da Friedrich Wieck, maestro assai celebre all'epoca. Infine ebbe dalla madre il permesso di dedicarsi interamente alla musica e si immerse subito in uno studio intenso per riguadagnare il tempo perso per il corso universitario di diritto.

Non potè coronare il sogno di diventare un grande pianista a causa di esperimenti insensati a cui si sottopose e che finirono per rovinargli una mano, sicché decise di dedicarsi alla composizione, fondando nel 1834, con l'aiuto di qualche amico, la *Neue Zeitschrift für Musik*, rivista di progresso musicale tuttora pubblicata, destinata ad opporsi ai vecchi metodi di insegnamento che corrompevano il gusto e impedivano lo slancio dell'arte, ma anche ad un certo diletantismo invadente.

Tra il 1835 e il 1844 Schumann redasse quasi da solo la rivista scrivendo un gran numero di articoli e studi che furono poi raccolti in volume, mentre le sue prime composizioni non trovarono favore che nella cerchia degli amici, mentre per il grande pubblico erano troppo complesse. Innamoratosi della figlia del suo maestro, Clara Wieck, si sposò nel 1840, dopodiché si dedicò alla composizione di Lieder e alle grandi forme musicali: nel 1841 la *Prima Sinfonia*, mentre nel



A sinistra, Clara Wieck e Robert Schumann; a destra, la casa e il pianoforte del compositore tedesco.

1842 compose i tre *Quartetti per archi*, nonché un *Quintetto*, un *Quartetto* con pianoforte e l'oratorio profano *Il paradiso e la peri* (1843). Nel 1843 Felix Mendelssohn, che aveva fondato il conservatorio di Lipsia, chiamò Schumann per insegnarvi, cosa che fece per un anno, per poi dedicarsi a seguire la moglie in tournée in Russia e stabilirsi quindi a Dresda, per darsi totalmente alla composizione. Nel 1847 assunse la direzione della Liedertafel, la locale società filarmonica, e nel 1848 fondò una società corale mista, e nel 1850 fu chiamato a Düsseldorf come direttore generale della musica: durante il soggiorno si aggravarono i sintomi della sua instabilità mentale già manifestati in precedenza, il suo stato divenne tale che dovette rassegnare le dimissioni e venne salvato da un tentativo di suicidio nel 1854. Internato a Bonn, si trascinò ancora per due anni, appena rischiarati da fuggevoli lampi di lucidità. ✚



## Don Carlo José Seno

Nasce nel 1958 a Milano. Diplomatosi al Conservatorio alla scuola di Alberto Mozzati, laureato in vari concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e all'estero, collaborando con orchestre. Si perfeziona a Parigi, dapprima nella classe di Germaine Mounier e in seguito con il celebre pianista Georges Cziffra.

Nel 1983, dopo un'esperienza di luce e di grazia, la sua vita ha una svolta. Entra nel Seminario della diocesi di Milano e viene ordinato sacerdote nel 1990 e destinato a Milano come vicario parrocchiale. Ancora seminarista, è invitato a coniugare musica e fede raccontando la sua storia con Dio.

Negli anni del sacerdozio, anche insieme ad alcuni amici sacerdoti, realizza dei veri e propri spettacoli in cui spiega e interpreta i brani musicali alla luce di un tema teologico, o raccontando in musica la vicenda di alcune figure spirituali (Teresa di Lisieux, il cardinale Van Thuan, Chiara Luce Badano, Charles de Foucauld, ecc.). Ha prodotto vari CD, dove parola e musica sono linguaggi in dialogo. Collabora con don Maurizio Tagliaferri e altri amici musicisti in diverse formazioni di musica da camera.

Nel suo ministero sacerdotale, dopo diverse esperienze pastorali nella città di Milano, ha vissuto per sei anni a Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari vicino a Firenze. Attualmente è vicario della comunità pastorale "Madonna dell'aiuto" a Gorgonzola (MI) dove vive in fraternità con altri due sacerdoti.

## Il CD del concerto

Come da tradizione, anche quest'anno il nostro Centro Culturale ha realizzato un CD per l'edizione corrente di *Pianoforum*.

Il CD, che è stato registrato in studio nei mesi scorsi, propone lo stesso programma previsto per il concerto dal vivo. Potrà essere ritirato il giorno stesso del concerto, presso il banchetto allestito dai nostri volontari, dove saranno disponibili anche alcune copie delle edizioni degli anni precedenti.

In seguito, il CD potrà essere ritirato presso la nostra biblioteca di Corso XXII Marzo 59/A, Milano, durante gli orari di apertura:

Lunedì e Giovedì, dalle ore 16 alle 19.

Per informazioni: 02/733327 (negli orari d'apertura) oppure scrivere a: [info@centroculturaleantonianum.it](mailto:info@centroculturaleantonianum.it)



## «NON DIMENTICATE L'AMORE»

Nell'ottantesimo anniversario della sua morte, un ricordo di padre Massimiliano Kolbe

di Giovanni Consigli

Quando venni ad abitare nella via di fianco alla Parrocchia della Immacolata e Sant'Antonio di Viale Corsica a Milano, nell'ormai lontano 1968, quella via, al cui civico n.8 si trovava la mia casa appena terminata di costruire, era appena stata ribattezzata e dedicata a Padre Massimiliano Kolbe. Ricordo la targa che recitava: "OFM - eroe di Auschwitz 1894 - 1941". Un nome qualsiasi, sconosciuto a me e al grande pubblico, ma anche ai fedeli che affollavano la chiesa. Solo tre anni più tardi sarebbe stato beatificato da Paolo VI. Come ricorda mia sorella Maria: "A quei tempi Kolbe non era ancora molto conosciuto, se non forse per l'atto eroico che aveva coronato la sua vita: il martirio nel bunker della fame del campo di concentramento polacco, volontario sostituto di un padre di famiglia. Scoprirò più tardi che la strada gli era stata intitolata (credo prima in Italia) per iniziativa di padre Francesco Ruffato, uno dei frati della mia nuova parrocchia, dedicata all'Immacolata e a S. Antonio. Ed è proprio durante la mia prima confessione che incontro padre Francesco, per gli amici il Cisco: non mi conosce e mi accoglie con grande cordialità e alla ragazza che ero allora subito propone di coinvolgersi nelle attività della parrocchia e del nascente Centro Culturale Antonianum. Invito rivolto anche a mio fratello Giovanni: insieme iniziamo a impegnarci nell'animazione della messa quotidiana, nella corale, in biblioteca e nella redazione della rivista *La Piccola Città*. Scopro così quanto la stampa sia stata importante per padre Kolbe. Sono sempre più curioso di conoscere la vita di questo frate polacco e padre Francesco me ne racconta le tappe più importanti." *Antonianum Notizie* si è già occupato di Padre Kolbe e in un bell'articolo di Gloria Casati del 2007 ne ha raccontato la vita. Ma in questo articolo io non voglio tanto rifare la "storia" di Padre Kolbe, quanto cercare di tratteggiarne la semplice umanità, ammirarne la fede incrollabile, io che ho una fede traballante, per non dire... malata. Come ho detto, sulla figura di questo Santo è stato scritto molto e sia in libreria che in rete si possono trovare tantissimi documenti e testimonianze. Certo, è importante tracciare gli eventi che sono le pietre miliari della sua vita: quell'"OFM" sulla targa significa Ordine dei Frati Minori, quindi Kolbe era uno di quei Frati, proprio come Padre Francesco... Il 28 aprile 1918 venne ordinato sacerdote nella chiesa di Sant'Andrea della Valle a Roma, e celebrò la Prima Messa il gior-



Francesco Gajowniczek (in borghese), l'uomo per salvare il quale padre Kolbe sacrificò la sua vita, di fronte alla cella del bunker della morte ad Auschwitz.



La rotativa costruita appositamente per il quotidiano di padre Kolbe, che in un breve tempo divenne il quotidiano più venduto in Polonia.

no successivo, a Sant'Andrea delle Fratte. Poi la laurea in teologia del 1919, la fondazione e la pubblicazione della rivista *Rycerz Niepokalanej* («Il Cavaliere dell'Immacolata») del 1922, la costruzione della Città dell'Immacolata, un nuovo convento nei pressi di Varsavia, che si espanderà fino a contare 762 religiosi, la missione in Giappone, nel 1930, dove fonda il convento di Mugenzai no Sono ("Giardino dell'Immacolata") a Nagasaki (e qui saranno providenzialmente accolti gli orfani dopo l'esplosione della bomba atomica) fino all'apertura di una Radio, la stazione SP3RN (Stazione Polacca 3 Radio Niepokalanów), nel 1939. Padre Kolbe, dunque, è un frate "moderno" che ha capito l'importanza della comunicazione con i media e quindi usa i mezzi allora disponibili, radio e stampa per trasmettere quel suo disegno di unità e comunione, di amore che si riassume nella frase "solo l'amore crea" e, anche quando nel 1939 la Polonia viene invasa dai nazisti, che ordinano lo scioglimento di Niepokalanów, egli raccomanda ai suoi frati che partivano per altre destinazioni: "Non dimenticate l'amore". Lui rimane con alcuni frati, che trasformano la cittadella in luogo di accoglienza per feriti, ammalati e profughi, ma vengono presto deportati, anche se poi miracolosamente liberati l'8 dicembre (impressionante il continuo ricorrere di date mariane). Più tardi però anche padre Kolbe, che aveva rifiutato di prendere la cittadinanza tedesca per salvarsi, viene di nuovo catturato insieme a molti fratelli ebrei e, dopo varie peripezie il 28 maggio è trasferito nel campo di sterminio di Oświęcim (Auschwitz), con il numero di matricola 16670. Da questo sunto, forzatamente schematico per non ripetere cose già scritte e dette, esce spontaneo il mio pensiero, ciò che voglio partecipare ai lettori, un pensiero misurato anche sulla mia esperienza di persona spesso scettica nei confronti della Fede e della Rivelazione... ecco, quando penso a padre Kolbe, mi vengono spontanee due domande: Che cosa avrei fatto al suo posto? Ne sarei stato capace?... ed è inevitabile il richiamo al Vangelo, "Chi è fedele nel poco è fedele nel molto (Lc 16, 1-13)". Sì, non ci si può improvvisare "eroi", è questione di allenamento, nel poco, nel piccolo, nella quotidianità, nelle occasioni che abbiamo tra le mani nel presente. Ancora una volta la frase del Vangelo: "Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici" (Gv 15, 13-17) ci mette di fronte al punto tremendo: se la

guerra mancano ancora 4 anni e appare sbalorditivo, se non miracoloso, che egli sia giunto vivo al 1945 e abbia potuto ricongiungersi con la sua famiglia. Padre Kolbe, con la sua vicenda, mi fa pensare a come dovrebbe essere il modello della nostra società, un modello di vera giustizia, in cui viene messo al primo posto il bene comune, in particolare al servizio della collettività, per la felicità e il progresso reale di tutti. Per me quest'uomo è rimasto sempre il Padre Kolbe, lontano dai riflettori mediatici della beatificazione e della canonizzazione, a me è sempre piaciuto pensare a un ritorno al Kolbe

uomo, non beato, non santo, ma padre: il più limpido esempio di quel modello di società che oggi è invece tutta basata sull'egoismo, l'edonismo, l'apparenza, il denaro, spesso la sopraffazione, dove si consumano delitti e ruberie a danno di altri... Kolbe è la figura di uomo aperto ai bisogni degli altri, con una dedizione totale e disinteressata. Il semplice padre Kolbe, con la sua scelta, si pone anche di fronte al carnefice e lo sfida, una sfida tremenda, un magnifico gesto, decisivo che inchioda quel carnefice alla tremenda responsabilità dell'orrendo crimine commesso e lo addita al disprezzo dell'umanità intera. La summa della vita di Kolbe è nelle parole di Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982, in piazza San Pietro, giorno della canonizzazione: "Di fronte all'eloquenza della vita e della morte di Massimiliano, non si può non riconoscere ciò che pare costituisca il principale ed essenziale contenuto del segno dato da Dio alla Chiesa e al mondo nella sua morte. Non costituisce questa morte affrontata spontaneamente, per amore all'uomo, un particolare compimento delle parole di Cristo? Non rende essa Massimiliano particolarmente simile a Cristo, modello di tutti i Martiri, che dà la propria vita sulla Croce per i fratelli? Non possiede proprio una tale morte una particolare, penetrante eloquenza per la nostra epoca? Non costituisce essa una testimonianza particolarmente autentica della Chiesa nel mondo contemporaneo?" Non c'è una tomba su cui pregare padre Kolbe, ma il bunker della fame è ancor oggi meta di pellegrinaggio. Chiunque vi entra resta commosso e impressionato. Un luogo di morte che, grazie al sacrificio di padre Kolbe, diventa segno di vita e testimonia che l'amore vince sull'odio, la luce sulle tenebre. ✚



"Questo è un uomo", il libro dedicato a padre Massimiliano Kolbe, scritto da fra' Luigi Francesco Ruffato, anch'egli frate francescano. Il libro è stato pubblicato nel 2003 dal nostro centro culturale.